



## **Ebola: informazioni per i medici**

(Stato: agosto 2014)

### **1. Il virus**

#### **Ceppi e diffusione**

L'Ebola è una malattia provocata dall'omonimo virus, strettamente imparentato con il virus di Marburgo e appartenente alla stessa famiglia dei *Filoviridae*. Attualmente sono noti cinque ceppi di virus Ebola, quattro dei quali patogeni per l'uomo (Zaire, Sudan, Costa d'Avorio e Bundibugyo). Il quinto ceppo (Reston) è innocuo per l'uomo.

L'epidemia attuale, causata dal ceppo Zaire, è la maggiore mai registrata e sta colpendo la Guinea, dove è comparso il primo focolaio, la Liberia e la Sierra Leone. I pochi casi confermati in Nigeria sono insorti a causa di un viaggiatore malato proveniente dalla Liberia che ha raggiunto Lagos per via aerea; attualmente nulla lascia presagire una propagazione al di fuori di una stretta cerchia di persone, entrate in contatto per ragioni mediche con il paziente o il suo cadavere.

In Svizzera la malattia è stata importata un'unica volta (nel 1995) e la persona colpita è sopravvissuta.

#### **Trasmissione e gruppi a rischio**

Il virus è trasmesso da animale a uomo oppure, una volta infiltratosi nella società umana, anche da uomo a uomo. Nel primo caso il contagio avviene tramite il contatto diretto con animali infetti vivi o morti: pipistrelli, scimmie, antilopi, o con i loro escreti corporei. Il contagio può verificarsi anche attraverso il consumo della carne di questi animali. Si ammalano anche gli animali stessi (ad eccezione dei pipistrelli, sospettati di essere il serbatoio del virus).

La trasmissione da uomo a uomo richiede il contatto diretto con il sangue, le feci, il vomito, l'urina, la saliva o lo sperma di una persona malata. Va ricordato che le persone infette rimangono contagiose anche dopo il decesso. Lo stesso vale per gli uomini che hanno superato la malattia e hanno contatti sessuali nelle sette settimane successive alla guarigione (il virus è ancora presente nello sperma). Nel periodo che precede la comparsa dei sintomi il virus non è invece trasmissibile. Inoltre è importante sapere che, a differenza dell'influenza o del morbillo, finora non è mai stata osservata la trasmissione del virus Ebola per via aerea.

I gruppi particolarmente a rischio sono il personale di cura e i parenti che si occupano dei malati di Ebola. Le persone che non hanno alcun contatto con persone infette non corrono praticamente alcun rischio di contagio. In base alle stime attuali, il rischio per la popolazione svizzera di ammalarsi di Ebola è minimo. È però ipotizzabile che un collaboratore di un'organizzazione umanitaria che abbia contratto la malattia sia rimpatriato in Svizzera per essere curato.

#### **Sintomi e diagnosi**

Il periodo di incubazione dura da 2 a 21 giorni dopo il contagio (nella maggior parte dei casi tra quattro e dieci giorni). La malattia si manifesta con febbre improvvisa, malessere generale e intensa debolezza, cefalea, dolori articolari e alle membra e faringite. Altri sintomi tipici sono i dolori muscolari, in particolare alla schiena. Seguono vomito, diarrea e dolori addominali.

Se nel decorso della malattia insorgono gravi disturbi di coagulazione, il paziente inizia a sanguinare dalle gengive, nel tratto gastroenterico, dai fori delle iniezioni o sotto la pelle. Dal quinto al settimo giorno di malattia si sviluppa una caratteristica eruzione cutanea maculosa e vescicolare. In seguito può subentrare un'insufficienza epatica e renale. Da 7 a 16 giorni dopo la comparsa della malattia, la grave perdita di sangue e il collasso circolatorio possono condurre al decesso del paziente. La mortalità varia a seconda del ceppo virale e delle possibilità di trattamento.

## **2. Accoglienza e trattamento di malati in Svizzera**

### **Controlli all'entrata**

Attualmente, il rischio che una persona malata di Ebola giunga in Svizzera è ritenuto molto basso. Non è stato predisposto alcun controllo particolare nei punti d'entrata nel Paese. Negli aeroporti svizzeri è attivo un sistema di allerta per reagire in caso di arrivo di persone palesemente infette (dal virus Ebola o da altre malattie trasmissibili).

Per la valutazione della situazione ed eventuali provvedimenti la Svizzera si basa sulle raccomandazioni dell'OMS. Nel caso in cui la situazione dovesse aggravarsi, ad esempio se il virus fosse trasmesso più facilmente o si verificassero primi casi di malattia in Europa, l'Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP) ha elaborato un piano d'emergenza in collaborazione con gli aeroporti svizzeri.

### **Ospedali**

Nell'ipotesi in cui entrassero malati di Ebola in Svizzera, ad esempio su richiesta di organizzazioni internazionali qualora dovessero ammalarsi operatori sanitari in loco, le persone colpite sarebbero ricoverate all'ospedale universitario di Ginevra, dove ha sede anche il laboratorio di riferimento per la diagnosi dei casi sospetti. Tutti i test di laboratorio specifici per l'Ebola devono essere discussi con un infettivologo e approvati dal medico cantonale competente.

I grandi ospedali svizzeri dispongono delle camere d'isolamento necessarie e di personale medico appositamente formato per il trattamento di malati di Ebola. Attualmente non vi è alcuna terapia causale contro il virus Ebola; possono essere curati solo i sintomi della malattia. Tuttavia prima si adottano provvedimenti medici e maggiore è la probabilità di sopravvivenza.

### **Medicamenti / vaccini**

Nuovi metodi di trattamento sono in fase di sperimentazione e valutazione, ma saranno disponibili solo dopo che avranno ottenuto l'omologazione. È in corso anche la ricerca di un vaccino: i risultati ottenuti finora dalle sperimentazioni su scimmie sono promettenti.

## **3. Raccomandazioni**

Se una persona si annuncia presso uno studio medico con il dubbio d'essersi infettata con il virus Ebola, si raccomanda la seguente procedura:

- Domandare alla persona se ha soggiornato nelle zone a rischio dell'Africa occidentale negli ultimi 21 giorni (Guinea, Liberia e Sierra Leone).
- Se la risposta è no, una malattia da virus Ebola può essere esclusa.
- Se la risposta è sì, il medico deve rivolgersi al medico cantonale o al medico di referenza designato dal medico cantonale in modo che quest'ultimo valuti la situazione e determini le tappe successive.